

Parcheeggio Talete, chi ha sbagliato? Il Comune avvia le verifiche, pieni poteri al segretario generale

“Nel 2018 sono stati effettuati lavori di manutenzione di tutti gli estintori del Talete e la messa in pristino di tutti gli impianti antincendio, se manca il certificato antincendio, allora qualcuno ha disposto lavori senza accertarsi della validità del Cpi”. Questo direbbero alcuni documenti in possesso del sindaco, Francesco Italia che, dopo la chiusura temporanea della struttura (sono ora in corso gli interventi previsti, ndr) ha chiesto alla segretaria generale dell’ente di condurre gli approfondimenti del caso. Non una vera e propria commissione interna d’indagine ma qualcosa che vi si avvicina e di molto. “Se fosse tutto confermato – tuona il sindaco- vuol dire che qualcuno ha agito come non avrebbe dovuto”, dice con uno sforzo di diplomazia tradito però da una maschera di evidente rabbia.

Nella ricostruzione del sindaco, che questa mattina è tornato ancora sulla vicenda Talete dopo aver speso le ultime ore a cercare documenti ed atti insieme ai suoi uffici, le eventuali responsabilità di questa vicenda “non possono essere della politica, degli assessori o del sindaco”. Come per quei casi analoghi che hanno riguardato gli asili nido comunali, il parcheggio di Fontane Bianche, i mercati generali, l’Antico Mercato di Ortigia: tutti edifici che dal 2018 in poi sono stati dichiarati inagibili e poi interessati da recenti lavori che hanno condotto alla riapertura immediata od ormai prossima.

“La casualità – ha detto ancora- è che ce ne siamo accorti dal 2018 in poi. Prima, nessuno si era mai accorto di nulla”.

Ora però bisogna correre dietro alla emergenza, in attesa

degli esiti delle verifiche affidate al segretario generale di Palazzo Vermexio. “Come devono fare persone responsabili, abbiamo attivato le procedure necessarie per garantire nel tempo più breve possibile la riapertura del parcheggio Talete, che sarà messo in sicurezza”.

Siracusa. Bus navetta gratuiti da domenica in Ortigia: collegamenti da Von Platen e nell'isolotto

Da domenica tornano in Ortigia i bus navetta. Un servizio di trasporto che sarà gratuito e che resterà attivo fino al prossimo 15 ottobre.



Ad annunciarlo, questa mattina, il sindaco, Francesco Italia e l'assessore Maura Fontana. Il servizio, con mezzi Ast, sarà utilizzabili durante gli orari di Ztl, dalle 7 alle 2 della notte successiva, con una differenziazione di numero di bus nelle diverse fasce orarie. Si partirà dal parcheggio Von Platen, arriverà alla zona archeologica, alle aree di sosta di piazza Adda e Corso Gelone. Si immetterà quindi sulla corsia preferenziale di via Malta, arriverà alla fermata di via Chindemi, per poi uscire.

Un bus navetta da sei metri circolerà, invece, all'interno di Ortigia.

“Partiremo con questo servizio- commenta il sindaco- ad integrazione di quello erogato dall'Ast. I bus avranno una capacità di 50 posti ciascuno. Il collegamento sarà attivo tutta la settimana tra la zona archeologica e Ortigia. Si tratta di un'iniziativa sperimentale- prosegue Italia- Avremo modo, fino a metà ottobre, di garantire un servizio che sarà completato dalla navetta da impiegare nell'isolotto”.

“Anche con i ritardi dettati da norme dell'ultimo momento e problematiche legate al Covid, che non ci hanno dato alcuna certezza e quindi sul rischio di spendere somme magari poi non utilizzabili-aggiunge l'assessore Fontana- siamo riusciti a mettere in piedi servizi importanti, anche nella prospettiva di un prolungamento della stagione turistica fino ad ottobre”.

Siracusa. Clan Bottaro-Attanasio, confisca di beni a Luciano De Carolis

Un'azienda operante nel settore delle carni, autoveicoli, conti correnti, rapporti finanziari. Oltre mezzo milione di

euro il valore dei beni sottoposti a confisca e riconducibili a Luciano De Carolis, 44enne siracusano ritenuto legato al Clan Bottaro-Attanasio. Il Tribunale ha anche disposto l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per tre anni.

Il decreto di confisca di beni è stato emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione Tribunale di Catania. Il destinatario è un pluripregiudicato dal lungo curriculum criminale. Un percorso, il suo, che già da minorenni è costellato da delitti contro la persona e contro l'ordine pubblico. In particolare, è stato già condannato in via definitiva nel 2008 nell'ambito dell'operazione "Lybra" e per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti nell'ambito dell'operazione denominata "Hawk", nonché destinatario di custodia cautelare in ordine al reato di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso.

La confisca di oggi scaturisce da complessi ed articolati accertamenti patrimoniali svolti dalla D.I.A. e delegati dalla Direzione Distrettuale Antimafia etnea che hanno permesso di individuare il complesso dei beni riconducibili al pregiudicato siracusano in relazione al suo profilo criminale.

Siracusa. Ancora droga in via Santi Amato, cocaina e marijuana: un arresto e due denunce

Cocaina e marijuana in via Santi Amato. Ennesimo rinvenimento di stupefacenti nella zona ritenuta una delle principali

piazze di spaccio del capoluogo. Gli agenti delle Volanti stavano eseguendo dei controlli mirati quando hanno rinvenuto numerose dosi di droga, pronte per essere vendute. Arrestato un uomo di 37 anni e denunciato un giovane di 21, entrambi già conosciuti alle forze dell'ordine, per il reato di detenzione ai fini dello spaccio di sostanza stupefacente.

L'arrestato, che è stato trovato in possesso di 11 dosi di cocaina e di 350 euro circa, probabile provento dell'attività di spaccio, dopo le formalità di rito, è stato posto ai domiciliari.

Nell'ambito di tali servizi, i poliziotti hanno sorpreso, sempre in Via Santi Amato, un giovane di 25 anni, trovato in possesso di 0,20 grammi di cocaina e 0,58 grammi di marijuana, nonché della somma di 180 euro in banconote da piccolo taglio, probabile provento dell'attività di spaccio.

Il giovane è stato denunciato per detenzione ai fini dello spaccio di sostanza stupefacente.

Siracusa. Nuova Acropoli senza fondi, si ferma la manutenzione del Tempio d'Apollo: servono attrezzi

Fino allo scorso Aprile erano i volontari dell'associazione Nuova Acropoli a garantire la manutenzione mensile del Tempio d'Apollo. Non sfugge che l'importante sito archeologico versa, in questo periodo, in condizioni tutt'altro che ottimali dal punto di vista del contenimento della vegetazione spontanea. Una convenzione a titolo gratuito stipulata nel 2009 con la Soprintendenza ai Beni Culturali, affidava a Nuova Acropoli

questo tipo di attività, sempre svolta, salvo pause legate ai cambi al vertice della Soprintendenza e la relativa riorganizzazione e salvo il periodo del lockdown. A fare queste puntualizzazioni è oggi Lucia Sinnona, che sottolinea come “in questi anni i volontari hanno sostenuto tutte le spese necessarie allo svolgimento del servizio, dall’acquisto di sacchi e accessori a quello di attrezzature specifiche, come tosaerba, decespugliatori, tagliasiepi, motoseghe, cesoie per potatura e inoltre del carburante per attivare i suddetti attrezzi. Sono stati sostenuti inoltre costi per la manutenzione ma, inevitabilmente, l’attrezzatura si è deteriorata più volte e attualmente non è più utilizzabile”.

A questo punto serve l’aiuto della città, di chi ha a cuore la ripresa di un’attività di cui Siracusa beneficia da tanti punti di vista. Non manca la dedizione, mancano i fondi. “Questo non permette l’acquisto di nuove attrezzature- spiegano da Nuova Acropoli- L’unica strada è l’aiuto di chiunque volesse contribuire, donando attrezzi utili o in qualunque altro modo risulti davvero utile.

Chi volesse dare il proprio contributo può scrivere a siracusa@nuovaacropoli.it

Siracusa. Emergenza incendi: "Attacco alle aree protette, si schierì l'esercito"

“Avevamo già lanciato l’allarme a Marzo 2021 con i primi incendi che ci avevano particolarmente allarmato ma ad oggi, visto purtroppo quello che sta accadendo in maniera drammatica, le nostre preoccupazioni sono aumentate e il

problema è molto vasto e serio”.

Lo afferma Marco Mastriani, componente al C.R.P.P.N. (Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale della Regione Siciliana) ed esponente dell’Ente Fauna Siciliana.

“Il primo incendio- ricorda Mastriani- si verificò addirittura già nel mese di gennaio , a seguire alcuni in primavera ma che rispetto alla media annuale facevano registrare un assurdo anticipo del problema rispetto ai mesi estivi, e ad oggi quasi a fine giugno, la provincia di Siracusa e anche altri parti della Sicilia sono sotto assedio per l’elevato numeri di incendi e molti di questi si sviluppano proprio all’interno di aree protette”. Per diversi giorni il fenomeno si è registrato anche all’interno dell’importante Riserva Naturale Orientata Pantalica Val d’Anapo, distruggendo quasi 200 ettari di vegetazione. Diversi incendi si sono verificati all’interno della Riserva Naturale Orientata di Cava Grande del Cassibile e ieri anche all’interno della Riserva Naturale Orientata Fiume Ciane e saline di Siracusa.

Mastriani non ha alcun dubbio: “C’è un attacco criminale e spregiudicato alle aree protette siciliane e in generale al patrimonio boschivo e vegetazionale della Sicilia, a cui non si può pensare di contrastare il fenomeno con gli atavici ritardi degli interventi di prevenzione per la campagna antincendio boschivo verificatisi anche quest’anno 2021, con carenza di mezzi e di risorse umane ma soprattutto oggi il problema è anche di altra natura”. Bisogna fermare subito e con urgenza questa sequenza assurda di incendi -tuona Mastriani- e serve una concreta e proficua azione investigativa da parte delle forze dell’ordine e non bisogna più sottovalutare il problema perchè è diventato molto vasto e preoccupante”.

La sua proposta è quella di chiede l’intervento dell’Esercito a presidio delle aree protette e boschive di particolare importanza. “E al contempo -prosegue- si replichi in provincia

di Siracusa quanto fatto a Caltanissetta, dove attraverso una convenzione con la Prefettura, si è costituito un gruppo interforze tra Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri e Corpo Forestale, con il coordinamento del Prefetto, al fine di contrastare il fenomeno degli incendi e rafforzare la vigilanza del territorio”.

Negli ultimi anni il costo degli interventi con gli elicotteri da parte della Regione Siciliana è aumentato, passando da Euro 1.976.153,00 del 2017 a Euro 4.262.008,00 nel 2020.

Quello in atto per Ente Fauna è un vero e proprio disastro, “con ripercussioni che inevitabilmente saranno anche sociali”.

Siracusa. Il presidente dell'Ordine dei Medici: "Sospensione e radiazione per i medici no vax"

“I medici della provincia di Siracusa che non si sono vaccinati lo hanno fatto per patologie e sono pochissimi”. La maggior parte degli operatori sanitari no vax appartenerebbero ad altre categorie, dagli infermieri agli ausiliari.

A tracciare un quadro della situazione nel territorio è Anselmo Madeddu, che rende chiara la posizione dell'Ordine dei Medici di Siracusa sulle novità introdotte in Italia a proposito di provvedimenti nei confronti degli operatori sanitari che non si vaccinano.

“Distinguiamo, nel caso di mancata vaccinazione, due aspetti separati: un conto è non vaccinarsi- premette il

professionista siracusano- un altro è fare propaganda “no vax”. Per quanto riguarda il primo caso, la norma è chiara, l’articolo 4 del decreto legge 44 (ormai legge a tutti gli effetti) prevede la sospensione dall’esercizio professionale del medico che non ha ottemperato all’obbligo vaccinale. Tutti i presidenti degli Ordini d’Italia hanno poi chiesto un incontro con il ministro Speranza- dice ancora il presidente dell’Ordine dei Medici- per chiarire le competenze e le modalità di intervento. All’Asp tocca l’accertamento. La relativa comunicazione viene poi inoltrata all’Ordine dei Medici, che provvede alla sospensione”. Non riguarda per conto dell’Asp, ad esempio l’attività ospedaliera, ma anche la libera professione. “Il principio-spiega Madeddu- è quello di garantire la salute dei cittadini. Il nostro non è un sindacato. Noi garantiamo la correttezza della professione e il decoro, finalizzato, appunto alla garanzia di salute per gli assistiti”.

Dei circa 45 mila sanitari che in Italia non si sono vaccinati, soltanto 300 sarebbero medici.

“Nel caso in cui il medico faccia propaganda no vax, essendo interpretato come danno alla collettività- prosegue Madeddu- può scattare la radiazione. E’ un segnale molto forte di serietà. Non si può predicare bene e razzolare male. Chi fa questo mestiere, sceglie di svolgerlo con tutto ciò che dal punto di vista etico ne consegue. Se il cattivo esempio viene da chi dovrebbe dare il buon esempio, è chiaro che la gravità è tale da poter meritare la radiazione”.

Siracusa. Dall'autunno nascono le prime due "zone scolastiche": più spazio ai pedoni

Aree pedonali intorno a due istituti scolastici del capoluogo. Saranno "zone scolastiche" e dal prossimo autunno dovrebbero essere attivate nelle aree a ridosso degli istituti Paolo Orsi e Lombardo Radice. L'amministrazione comunale limiterà, in quelle zone, la presenza del traffico veicolare per favorire i pedoni. Si tratta di interventi adottati nell'ambito del decreto Semplificazioni per le misure di mobilità sostenibile. L'iniziativa sarà quindi avviata in fase sperimentale per poi, eventualmente, essere estesa ad altre scuole della città .

Il progetto è stato presentato questa mattina durante una conferenza stampa a cui hanno preso parte il sindaco, Francesco Italia, l'assessore alla Mobilità , Maura Fontana e i dirigenti scolastici delle scuole coinvolte.

In contrada Santa Croce un polo unico di servizi: il Centro per l'impiego e l'Inps restano a Noto

Gli uffici del Centro per l'Impiego e l'Inps non perderanno la sede di Noto. In contrada Santa Croce sarà, invece, allestito

un polo unico di servizi integrati. Lo prevede una delibera approvata dalla giunta comunale.

La notizia, già nell'aria, adesso è ufficiale e a fornirla ai cittadini del centro barocco è il sindaco, Corrado Bonfanti, a pochi mesi dalle polemiche scaturite dall'ipotesi, paventata da alcuni, che fosse imminente un trasferimento definitivo e non solo temporaneo degli uffici. Il primo cittadino coglie l'occasione per togliersi un sassolino dalla scarpa. "Mi spiace dover deludere le aspettative- dice- di chi, per la verità pochi e i soliti noti disfattisti, in primavera alimentava inutili allarmismi; adesso posso ufficializzare che gli uffici del Centro per l'Impiego e dell'Inps non si sposteranno da Noto. Ieri mattina, infatti, abbiamo approvato la delibera di Giunta per la stipula del contratto di affitto di una parte dell'edificio che già ospita gli uffici dell'Inps in contrada Santa Croce e che presto ospiterà anche gli uffici del CPI. Il progetto ambizioso di un polo unico di servizi integrati è destinato a diventare realtà".

A causa della pandemia e con l'attivazione dello smartworking per i dipendenti, gli utenti sono stati costretti per alcuni mesi a una serie di disagi, dovendosi spostare nel capoluogo per le istanze relative ai servizi dei due uffici. Il timore di qualcuno era che si potesse trattare di una situazione definitiva. "Avevo detto che non mi piaceva fare polemica ed anche che gli allarmismi non mi preoccupavano – prosegue Bonfanti – perché mentre qualcuno gridava allo scandalo, noi operavamo per creare un polo unico in Sicilia. Devo ringraziare il Governo Musumeci con l'assessore regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del lavoro Antonio Scavone e la direttrice regionale dell'Inps dott.ssa Maria Sandra Petrotta, con i quali abbiamo definito i dettagli di un progetto ambizioso di cui non beneficeranno solo i cittadini di Noto, ma tutti i cittadini della zona sud della provincia di Siracusa. Un altro progetto -conclude Bonfanti- ideato e realizzato".

Intanto nelle more della sistemazione dei locali, il CPI ritorna negli uffici di via Ruggero Settimo, ponendo definitivamente la parola fine a tutta la vicenda.

Siracusa. Incendi boschivi, l'Usb dei vigili del fuoco: "Si interviene a gennaio per prevenire questi scempi"

“Si deve agire nei mesi invernali a partire da gennaio e mettere in campo in quella fase dell’anno tutte quelle iniziative di legge che prevedono la prevenzione e il contrasto alla lotta agli incendi boschivi sapendo che la provincia di Siracusa e il territorio regionale sono interessate annualmente da incendi boschivi che ricordiamo impegnano anche risorse dello Stato che andrebbero risparmiate e utilizzate per la prevenzione”.

La Usb Vigili del Fuoco di Siracusa del settore Soccorso Pubblico e Difesa Civile parla attraverso Giovanni Di Raimondo. “Giova ricordare-spiega il rappresentante del sindacato dei vigili del fuoco- che il concorso aereo per lo spegnimento degli incendi ha un costo non indifferente tutto a carico dei contribuenti quando se solo si attuassero i piani anzitempo oggi non si avrebbero roghi che minacciano il territorio e l’ambiente. Quindi ecco le cause degli incendi boschivi che oggi minacciano un territorio e un ambiente

fragile che ci vedrà tra non molto ad un punto di non ritorno”.

Di Raimondo analizza “le cause che portano ogni anno a distruggere ettari di territorio provocando un disastro ambientale senza precedenti. Desideriamo ricordare che gli interventi da parte dei Vigili del Fuoco del Comando di Siracusa iniziano già dalla metà di maggio 2021, con numerosi interventi di incendi boschivi nelle zone di Avola, Cavagrande, Tangi, Noto e Pachino, con condizioni meteo normali. Oggi quasi tutta la provincia aretusea è interessata da incendi boschivi causati verosimilmente dalla mano di incendiari criminali ma è altrettanto acclarato che la prevenzione degli incendi boschivi a livello regionale ormai è quasi inesistente. Tutela del territorio provinciale e regionale, servirebbe oltre ad evitare gli incendi boschivi nei periodi autunno-invernali a incanalare le acque delle piogge qualora fossero abbondanti e improvvise nei giusti alvei. Convenzioni Stato-Regioni con il CNVVF, per aumentare il dispositivo di soccorso tecnico urgente con squadre aggiuntive, che si avevano negli anni passati (2 squadre boschive) per la provincia di Siracusa. Controllo del territorio con il concorso delle forze dell’ordine, non bastano le semplici ordinanze sindacali che vietano l’accensione di incendi e impongono la pulizia dei terreni pubblici e privati.

Catasto degli Incendi Legge 353/2000 completamente disattesa. Non esiste attività di prevenzione e contrasto del fenomeno degli incendi boschivi nonostante il reato di incendio boschivo sia stato inasprito. Altra problematica il Comando VVF di Siracusa ha un organico molto ridotto a causa dei tagli iniziati nel 2012 dalla spending-review. A ciò si aggiunge una carenza cronica di Capi Squadra e autisti e un ricorso indiscriminato allo straordinario che vede impegnate sempre le stesse forze in campo. Attualmente il Comando VVF di Siracusa ha un carenza, fonte Direzione Vigili Del Fuoco Sicilia, del

35% e deve fare fronte a micro e macro emergenze in un territorio molto vasto che confina con le province di Ragusa e Catania dove le squadre di Noto, Palazzolo A. e Lentini sono spesso volte impegnate in interventi in lunghe distanze. Non dimenticando la zona industriale e tutti gli insediamenti civili e militari".